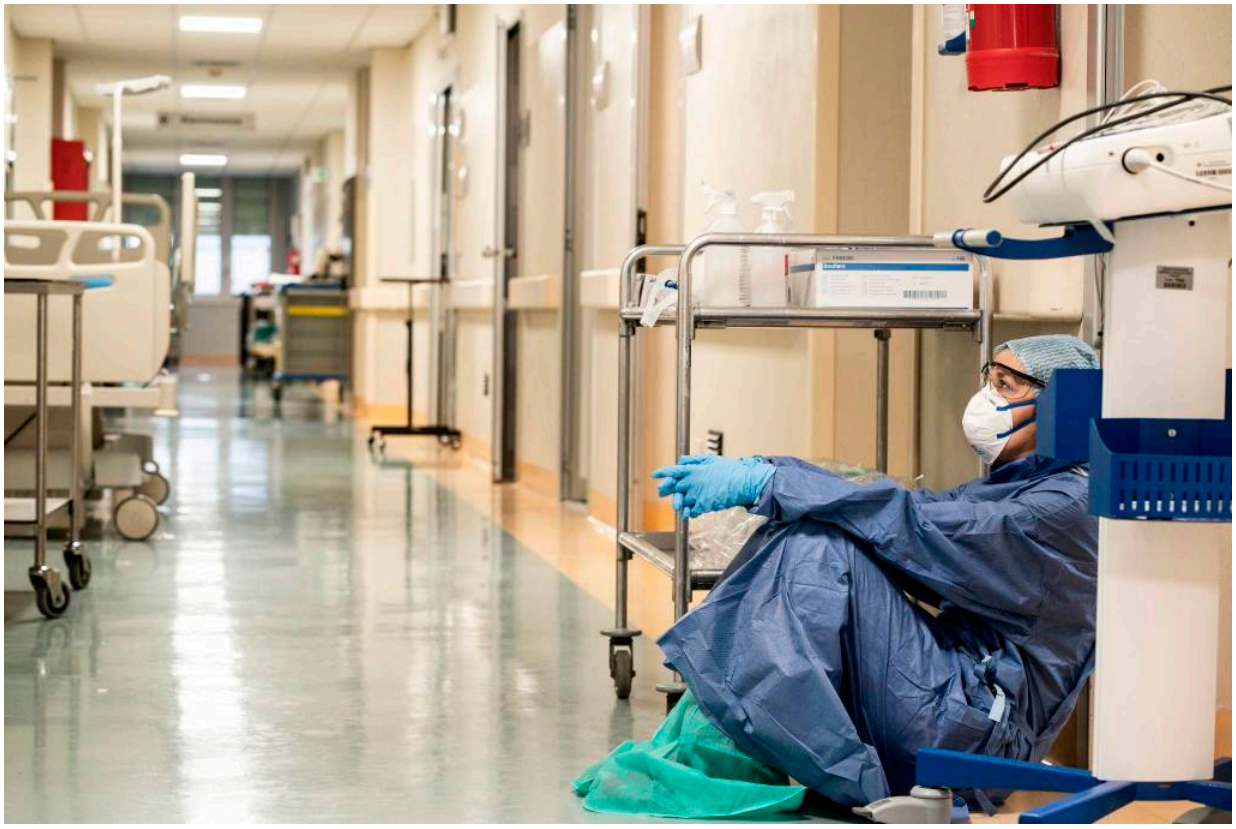
IVG

Covid, i timori del sindacato Nursing Up: “A dicembre il collasso del sistema sanitario”

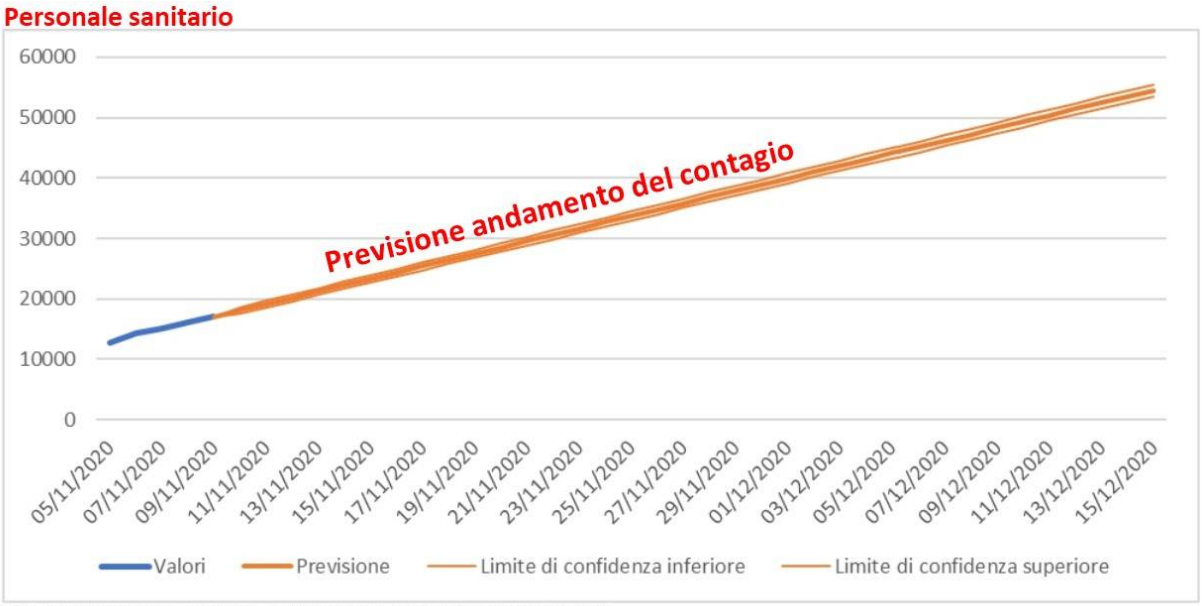
di **Redazione**

10 Novembre 2020 – 10:07



Roma. “I contagi tra gli infermieri e il personale medico sono in crescita costante. Se il trend prosegue in questo modo, tra qualche mese gli ospedali saranno carenti di personale e molti reparti dovranno chiudere. **Temiamo una Caporetto sanitaria**“. A lanciare l’allarme è il sindacato infermieri italiani, Nursing up.

“Le proiezioni fatte dal nostro staff di monitoraggio e controllo – spiega Antonio De Palma, presidente nazionale del sindacato – ci dicono che **a dicembre** c’è un **rischio** concreto **per la tenuta complessiva del sistema sanitario italiano**. E al sud la situazione rischia di diventare esplosiva”.

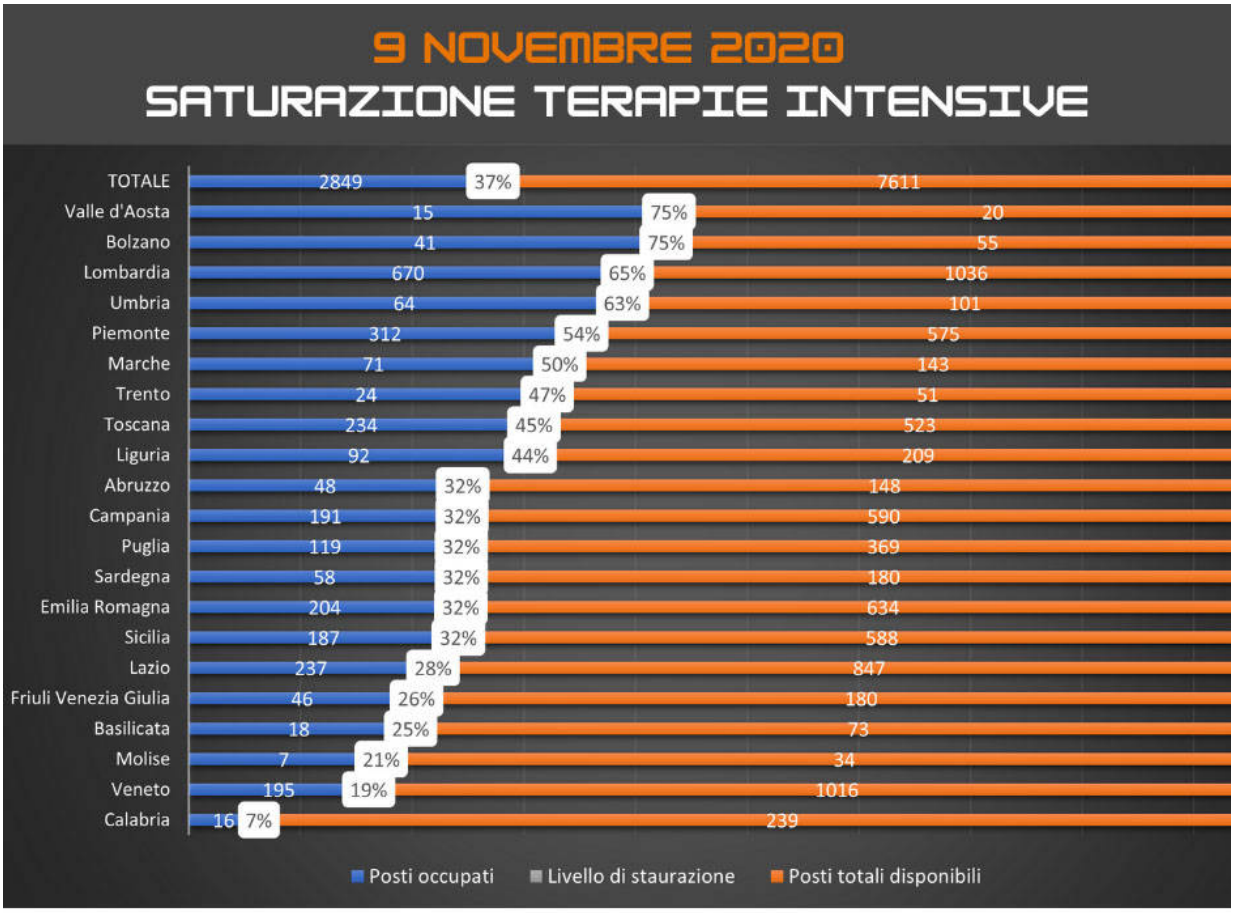


PROIEZIONE OPERATORI SANITARI INFETTI

Base : valori dati dal 05.11.20 al 09.11.20 trend costante

Ad oggi in Italia i contagi del personale sanitario ammontano a 50.759. Negli ultimi 30 giorni sono stati 17.042. Dall'8 al 9 novembre ci sono stati 921 contagi. Nella seconda ondata del virus gli operatori sanitari risultati positivi sono stati 33.717. "Se il trend degli ultimi giorni si manterrà anche per il futuro**, il 15 dicembre si potrebbero avere oltre 55.000 operatori sanitari contagiati, di questi oltre 25.000 saranno infermieri"** denunciano dal sindacato.

Per quanto riguarda le **terapie intensive**, gli ultimi dati evidenziano che in alcune regioni il 70% delle terapie intensive è già occupato e il **margine operativo è del 30 per cento**. Sono complessivamente quasi 3 mila i posti occupati, su 7.611 disponibili. "Se non ci sarà un contenimento del contagio, **a fine dicembre non ci saranno posti letto**. **Preoccupa già adesso la Liguria, vicina al 50% di saturazione**, e la Valle D'Aosta, già al 75 per cento".



mediaPolitika
settimanale di libera informazione

ELABORAZIONE SU DATI: SOLE24ORE
REGIONI/PPAA - MINISTERO DELLA SALUTE
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

"**Il tracciamento e l'isolamento dei soggetti positivi** – spiega De Palma – **resta l'unica arma contro il virus**. Da settimane ripetiamo che gli infermieri sono pronti ad aiutare il Paese. Con i tamponi rapidi si potrebbero 'scovare' migliaia di positivi e limitare in modo considerevole la diffusione dei contagi. Per far questo si possono mettere in campo, sul totale di 450 mila infermieri italiani, i liberi professionisti a quelli che operano nelle strutture del SSN ma che non sono impegnati nelle gravose attività dell'assistenza ospedaliera . Allestendo postazioni drive in, come alcune città hanno già fatto, si potrebbe condurre uno **screening a tappeto su tutto il territorio nazionale"**.

"Coinvolgere gli infermieri significherebbe, peraltro, alleggerire in modo considerevole il lavoro delle strutture sanitarie, evitando il diffondersi del contagio tra il personale e limitando così il rischio collasso. Qual è la ragione che vieta di fare questo? Le best practices di altri paesi, come la Korea, avrebbero dovuto insegnarci qualcosa e invece nulla. Nessuno ha pensato di seguire questa strada. Eppure il modello Korea, attivato già lo scorso mese di marzo, ha dato ottimi risultati. Ma **i governanti italiani non sono stati capaci nemmeno di copiare**".

"Purtroppo, se non si invertirà la curva dei contagi, per gli infermieri italiani, e più in generale per il personale sanitario, si prospetta una 'Caporetto'. Spiace dirlo, ma i numeri non mentono" conclude De Palma.